

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

161^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	10,12,14
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle).....	10
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	11
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	13
LA VARDERA (Misto)	14
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	15
SAVARINO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	15

Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Territorio e ambiente"

PRESIDENTE	4,7,8,10
SAVARINO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	4,7,8,10
LA VARDERA (Misto).....	6,7,8

Sulla vicenda dei lavoratori della STMicroelectronics

PRESIDENTE	3
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	4

ALLEGATO A

Testi di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Territorio e ambiente"	20ss.
---	-------

La seduta è aperta alle ore 15.23

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Onorevoli colleghi, l'Assessore è in Aula e oggi svolgeremo interpellanze ed interrogazioni della Rubrica "Territorio e ambiente".

Sulla vicenda dei lavoratori della STMicroelectronics

PRESIDENTE. Hanno chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori gli onorevoli Adorno e Burtone. Prego, onorevole Adorno, e poi iniziamo con l'attività ispettiva.

ADORNO. Grazie, Presidente. Buonasera agli Assessori, ai colleghi e ai presenti. Oggi, in quest'Aula desidero parlare e sottoporre in maniera formale, perché l'abbiamo già fatto attraverso un'audizione richiesta oltre venti giorni fa in Commissione 'Attività produttive', la questione STMicroelectronics; una questione che, a nostro avviso, al momento sembra essere stata presa un po' sottogamba da questo Governo regionale e anche da quello nazionale.

Dico perché.

Mi preme, innanzitutto, sottolineare che parliamo di un'azienda, una multinazionale che ha, soltanto nella città di Catania, oltre 5.400 lavoratori e lavoratrici impegnati; di un'azienda quotata in borsa, una multinazionale, che è anche partecipata dello Stato italiano, la *holding* detiene il 27 per cento di cui è proprietario il Mef, quindi il Ministero Economia e Finanze e BP France, in quota paritaria.

Quindi, parliamo di una multinazionale che ha ricevuto ingenti finanziamenti, finanziamenti arrivati dal PNRR, finanziamenti arrivati anche dalla Regione siciliana attraverso il PO-FESR, 68 milioni nel caso della Regione siciliana, e cito soltanto gli ultimi 2 miliardi arrivati attraverso il PNRR.

Ecco, quando parlo di queste cifre parlo... quando parlo del PNRR, di finanziamenti arrivati nel maggio 2024, quindi pochi mesi fa e, addirittura, del PO-FESR di luglio 2024. Ci aspettavamo, ed erano stati annunciati e anzi eravamo nella settimana che precedeva le elezioni europee, avevamo visto arrivare a Catania, negli stabilimenti di STM, sia il ministro Urso che il sindaco di Catania Trantino annunciare addirittura 3.000 nuovi posti di lavoro.

PRESIDENTE. Collega, se può terminare, diciamo... perché questo non è un argomento sull'ordine dei lavori, quindi, se può avviarsi a conclusione.

ADORNO. Allora, sarò velocissima.

Quindi, parliamo di un'azienda che, comunque, occupa 5.400 lavoratori, più tutto l'indotto dell'Etna Valley, circa ventimila famiglie coinvolte.

E, allora, vorremmo che il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, si facesse carico di questo problema e lo portasse sui tavoli ministeriali di Roma, affinché la questione venga finalmente affrontata e vengano date quelle risposte che attualmente mancano, che vedono coinvolte la proprietà e i lavoratori; che il Presidente della Regione siciliana faccia sentire che si interessa dei problemi dei siciliani e non solo del suo colore politico.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno.

Do la parola pure all'onorevole Burtone.

Colleghi, però, vi chiedo di intervenire davvero sull'ordine dei lavori, perché questi sono interventi ai sensi dell'articolo 83.

Quindi, do la parola all'onorevole Burtone.

Vi chiedo, ovviamente, di essere sintetici, quanto più possibile. Grazie.

Sull'ordine dei lavori

BURTONE. Signor Presidente, nei giorni scorsi, in Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' è stata varata una modifica della legge che riguarda il randagismo.

Il provvedimento è stato mandato in Aula, ho saputo che nei giorni scorsi è stata data una scadenza, la scadenza è proprio quella di ieri, per la presentazione degli emendamenti.

Devo dire che in Commissione eravamo presenti, insieme ai colleghi, abbiamo posto alcune questioni anche relative alle modifiche che venivano proposte, dicevamo più volte che bisognava fare degli approfondimenti. Noi rispettiamo la posizione della maggioranza, rispettiamo quello che è stato sostenuto da parte di alcuni colleghi, non l'abbiamo condiviso e, proprio nei giorni scorsi, è emersa anche una valutazione attenta, e per noi condivisibile, da parte delle associazioni ambientaliste, di alcune associazioni ambientaliste, contrarie o quanto meno preoccupate delle modifiche che sono state poste al provvedimento che, attualmente, è in vigore in Sicilia.

C'è anche tutto il tema non solo del randagismo ma anche delle razze che vengono considerate piuttosto pericolose, la necessità di ripristinare un patentino per avere la consapevolezza che chi tiene un animale con queste caratteristiche possa essere adeguatamente responsabilizzato.

Quindi, la richiesta che le poniamo, signor Presidente, è che se fosse possibile allungare i tempi per la presentazione degli emendamenti, ripeto, lo dico in punta di piedi, come si suole dire, senza pretese perché c'è questo approfondimento, questo dibattito in atto in Sicilia. La scadenza era prevista per ieri, quindi nessuna pretesa, ribadisco, ma da parte nostra c'è l'esigenza di portare avanti alcuni emendamenti che sono emersi proprio in queste ore e che riteniamo importanti per la vita delle nostre comunità, per gli animali che non hanno padrone e che vivono nelle nostre città e che debbono essere rispettati ma anche per la tutela dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Pur ritenendo, però, importante il tema di cui lei ha parlato, può essere, anche su sua sollecitazione o su sollecitazione anche di altri colleghi, che la stessa VI Commissione, eventualmente, sia a proporre poi in Aula eventuali ulteriori riscritture o eventuali modifiche al testo.

Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Territorio e ambiente"

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Territorio e ambiente".

Si passa all'interrogazione n. 1190 "Interventi urgenti per garantire l'accessibilità alla spiaggia del lungomare di Cefalù (PA)", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, con protocollo 29658 del 14 ottobre 2024, la sottoscritta è stata delegata a curare la trattazione della presente interrogazione.

In particolare, l'onorevole interrogante chiede se non si ritenga opportuno, nell'ambito delle politiche di abbattimento delle barriere architettoniche, di intervenire con la massima urgenza affinché il

comune di Cefalù provveda a rimuovere le discenderie di legno degradate nel lungomare di Cefalù e proceda all'installazione di rampe di accesso conformi alle normative vigenti, al fine di garantire un accesso dignitoso e sicuro alla spiaggia per tutti i cittadini, con particolare attenzione a coloro che hanno difficoltà di deambulazione, e se non ritengano necessario avviare una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta agli enti locali affinché comprendano l'importanza di garantire l'accessibilità universale alle spiagge, alle aree pubbliche e di promuovere *standard* di qualità in materia di inclusività.

Sentiti gli uffici dipartimentali, per quanto di competenza del Dipartimento dell'ambiente, si rappresenta quanto segue.

I comuni costieri della Sicilia, in attuazione dell'articolo 4, della legge regionale n. 15 del 2005, hanno il compito di redigere il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, il PUDM, e di proporlo all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per l'approvazione.

Tale piano è il documento di una pianificazione comunale che regola le modalità di utilizzo della fascia costiera demaniale e del litorale marino, sia per finalità pubbliche sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, in conformità ai principi definiti dall'Unione Europea e dalla vigente legislazione statale e regionale di settore.

Dopo l'approvazione dei PUDM, la gestione amministrativa delle aree del demanio marittimo individuate dall'ARTA è attribuita ai comuni i quali provvedono all'espletamento di ogni attività propedeutica al rilascio, modifica e rinnovo dei titoli concessori nonché alla manutenzione, agli interventi ordinari di recupero ambientale e di disinquinamento delle aree demaniali marittime, ad eccezione delle seguenti aree: aree del demanio marittimo regionale date in concessione diretta dalla Regione ai comuni, dei beni immobili e relative pertinenze che insistono sul demanio marittimo; aree portuali di competenza regionale; aree demaniali marittime che ricadono all'interno di parchi e riserve naturali che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette; aree del demanio marittimo regionale consegnate in uso ad altre amministrazioni dello Stato o enti pubblici (alla fine del periodo di utilizzo temporaneo anche la gestione di queste aree passa ai comuni competenti per territorio) e aree demaniali marittime sotto la giurisdizione delle aree delle Autorità portuali.

I comuni costieri della Sicilia devono predisporre il PUDM in conformità alle linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo, approvate da questo Assessorato, con decreto assessoriale 319 del 2016 e parzialmente modificato con D.A. n. 152 del 2019.

Le circolari ARTA n. 47168 del 2017 e n. 14758 del 2018 definiscono l'*iter* procedimentale di approvazione del piano.

Per quanto concerne l'accessibilità alla spiaggia del lungomare di Cefalù, argomento dell'interrogazione parlamentare in esame, si fa presente che l'articolo 3, accessi al demanio marittimo della parte IV e indirizzi metodologici alle linee guida per la redazione del PUDM, approvate con decreto n. 3319 del 2016 prevede, ai fini del libero transito, dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a un metro e mezzo dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile e sulle scogliere basse dovrà essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di 5 metri. In tale fascia non sono consentite installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria, va comunque vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone e ai mezzi di servizio e soccorso della costa o dalla spiaggia verso il mare e viceversa.

Occorre prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso di uso pubblico realizzabili mediante progetti di iniziativa pubblico-privata convenzionata, tali accessi devono di norma essere assicurati ad intervalli non superiori a 150 metri l'uno dall'altro.

E' vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli *habitat* costieri al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio se non esplicitamente autorizzato; ad ogni sbocco pubblico, ove questo arrivi nell'area

demaniale, va lasciato libero un corridoio di larghezza adeguato e comunque non inferiore a 5 metri. Gli accessi alla spiaggia devono essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Inoltre, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 5 della legge regionale n. 15 del 2005 il PUDM deve prevedere: appositi spazi per l'accesso ai diversamente abili anche all'interno degli stabilimenti balneari ove le condizioni orografiche lo consentano; area dedicata alla fruizione sociale gestite da enti pubblici o enti ed organismi senza finalità lucrative che assicurino l'accesso a persone con disabilità e minori con prevalenza dell'utilizzo a scopi sociali ed educativi su quelli associativi e lucrativi; una quota non inferiore al 50 per cento dell'intero litorale di pertinenza comunale da destinare alla fruizione pubblica.

Infine, l'articolo 5 della legge regionale n. 32 del 2020 prevede l'obbligo per i titolari delle concessioni di consentire l'accesso e il transito libero e gratuito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione anche al fine della balneazione.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, è una competenza dell'Amministrazione comunale di Cefalù pianificare nel proprio territorio costiero l'utilizzo del demanio marittimo anche rispetto agli accessi pubblici e, quindi, garantire un'adeguata accessibilità alla spiaggia del lungomare di Cefalù mettendo in atto i necessari interventi relativamente alla realizzazione di tali accessi in attuazione delle disposizioni normative di cui prima e nel rispetto delle norme sulla sicurezza delle strutture (rampe, discenderia, passerelle), ponendo particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche e, quindi, facilitare l'accesso alla spiaggia per i diversamente abili.

Analogamente è compito del concessionario garantire l'accesso al demanio marittimo in corrispondenza dell'area oggetto di concessione.

In merito allo stato di attuazione dell'iter procedurale di approvazione del PUDM del comune di Cefalù, di cui alle circolari citate in premessa, si informa che il piano è stato già prealutato da questa struttura, preadottato dal consiglio comunale e trasmesso al Servizio 1 "Autorizzazione e valutazione ambientale" di questo Dipartimento per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale e Strategica integrata dalla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Si rappresenta, altresì, che con decreto dirigenziale n. 1592 del 17.12.2024 è stato emanato l'avviso pubblico aperto ai comuni per il finanziamento delle proposte progettuali relative agli interventi destinate al recupero naturalistico degli ambiti costieri delle aree di pregio del demanio marittimo regionale e delle proprie pertinenze, e in questo tema certamente ci rientrano gli accessi per le spiagge anche adeguate ai diversamente abili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, le chiedo per le altre risposte se è possibile fare una sintesi perché, altrimenti, diventa anche complicato seguire il tutto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi.

Grazie Assessore per la risposta, diciamo che presentando l'interrogazione sapevo già anticipatamente qual era la risposta perché non poteva che essere questa nella misura in cui chiaramente la competenza è circoscritta all'amministrazione comunale di Cefalù che volutamente... Perché allora ho presentato l'interrogazione se sapevo la risposta? Perché è giusto portare anche in quest'Aula quando, come dire, le amministrazioni comunali non si adeguano a quella che è la normativa vigente e, giustamente, l'Assessore risponde: «non posso fare altro che dire qual è la normativa vigente, è compito dell'amministrazione comunale essere consequenziale».

Allora, diciamolo chiaramente che in questo caso l'amministrazione comunale di Cefalù decide legittimamente, deliberatamente, di non adeguarsi a quello che è il principio fondamentale dell'abbattimento della barriera architettonica per l'accesso al mare. Ripeto, Cefalù è un comune

costiero a vocazione turistica che dovrebbe cercare, in qualche maniera, di essere in prima linea su questo aspetto. Purtroppo in questo caso, nella fattispecie, nella spiaggia che ho fatto oggetto di interrogazione, lo stabilimento balneare Beach Club 12 e lo sbocco a mare del torrente Infermeria, di fatto, una discesa in mare in cui non è garantito, come dire, alle persone a ridotta capacità motoria di potere accedere al mare e, quindi, fundamentalmente viene negato un sacrosanto diritto.

Quindi, non posso fare altro che, ovviamente, ritenermi soddisfatto della risposta dell'Assessore ma sono meno soddisfatto dell'atteggiamento dell'amministrazione comunale che chiaramente, insomma, sotto questo punto di vista, non è ottemperante della norma vigente e mi auguro che in qualche modo possa essere fatta una reprimenda negli uffici, non so cosa esattamente possa fare l'Assessorato, anche una nota interna, affinché ci possa essere, insomma, un adeguamento alla normativa vigente perché è inaccettabile che in un comune come quello di Cefalù, nella fattispecie in questo tratto di mare, non venga garantita l'accessibilità alle persone con ridotta capacità motoria.

Quindi sullo specifico, mi ritengo assolutamente soddisfatto e chiedo anche, Presidente se, rispetto alle prossime trattazioni, le ho anche mandato un *WhatsApp*, sia possibile trasformare l'interrogazione n. 1232 con richiesta di risposta scritta e rispondere all'interrogazione n. 1269; questa è una richiesta, insomma, che poi le ho mandato anche sul telefono. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1219 "Chiarimenti urgenti inerenti alla frana che ha interessato il viale Minosse in località Eraclea Minoa (AG)", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, assessore per il territorio e l'ambiente. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi chiedo la cortesia di un rinvio perché siamo in attesa di alcuni riscontri che non sono ancora arrivati. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Questa risposta viene rinviata. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole La Vardera, lei vuole aggiungere qualcosa, considerando che, comunque, l'Assessore ha chiesto un rinvio per un ulteriore approfondimento?

LA VARDERA. Per carità, ma non metto in discussione. Assessore, il tema è questo, tra l'altro l'interrogazione è praticamente datata, ha diversi mesi che è stata presentata, io la prego, Assessore, le dico è anche la sua provincia, conosce bene la vicenda, immagino la saprà, perché è una vicenda annosa che riguarda diverse persone che hanno realmente un'abitazione ed è uno dei fiori all'occhiello della provincia, quella parte di mare, comprendo che ci sono degli approfondimenti del caso ma le chiedo quanto meno, perché se dobbiamo aspettare la prossima Rubrica riguardante il territorio e ambiente, rischiamo di avere risposta tra sei mesi! Se, cortesemente, magari entro il mese, si può prendere l'impegno di mandare anche via e-mail la risposta, me la faccio andare bene, non è orale ma me la faccio andare bene scritta, ma è necessario tuttavia dare agli abitanti di quel pezzo di mare, quelli di Eraclea Minoa, una risposta rispetto alla vicenda che li preoccupa non poco e che mette a serio repentaglio anche la sicurezza delle abitazioni.

Quindi, confido in questa sua risposta breve, guardi che gli Assessori quando sono arrivati in quest'Aula e mi hanno detto erano impreparati, il presidente Di Paola lo sa, ho fatto ferro e fuoco, oggi sono buono e voglio essere sereno, voglio essere tranquillo e, quindi, le chiedo di farmi avere la risposta, quanto meno scritta, entro marzo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, se c'è l'accordo anche con l'Assessore, possiamo trasformarla direttamente con richiesta di risposta scritta come interrogazione, così le arriverà quanto prima nella sua casella di posta elettronica.

Si passa all'interrogazione n. 1231 "Chiarimenti in merito al progetto finalizzato alla realizzazione di una struttura turistica-ricettiva con manufatti lignei (terrazza/solarium), presso il comune di Terrasini (PA)", a firma degli onorevoli Giambona ed altri, che trasformiamo in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1232 "Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi nel Comune di Blufi (PA)", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri, che trasformiamo in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 160 "Verifica dello studio di impatto ambientale e dei rischi connessi alla realizzazione della discarica di rifiuti speciali in contrada Marcellino, nel territorio del Comune di Augusta (SR)", a firma dell'onorevole Carta, cui sarà fornita risposta scritta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Intanto, la deposito qui, così rimane agli atti.

PRESIDENTE. Va bene.

Si passa all'interrogazione n. 1269 "Iniziative urgenti inerenti ai recenti episodi di inquinamento nell'area industriale di Siracusa", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie Presidente. L'interrogazione che riguarda le iniziative urgenti inerenti ai recenti episodi di inquinamento nell'area industriale di Siracusa fa riferimento a un fenomeno che si è verificato il 26 agosto 2024 quando nell'area industriale di Siracusa si è abbattuta una pioggia di colore giallastro di natura corrosiva, descritta da alcuni testimoni come oleosa e con un odore simile al catrame.

Per rispondere ai quesiti posti nell'interrogazione riguardo all'evento che ha generato tale fenomeno, che è stato causato dallo sfiaccolamento di una torcia dell'impianto industriale a seguito di un fuori servizio, si precisa che il Servizio 2 del Dipartimento Ambiente ha stipulato una convenzione con Arpa Sicilia per l'aggiornamento del piano di azione per la E.r.c.a. di Siracusa, come previsto dal decreto n. 7 del 14 giugno 2006.

Per quanto riguarda l'analisi della composizione delle sostanze emesse, Arpa Sicilia ha effettuato le opportune indagini, i risultati di tali indagini sono riportati nella relazione intitolata 'Evento incidentale del 26 agosto 2024 presso la ISAB impianti Sud, Priolo Gargallo Siracusa. Analisi dati delle stazioni di qualità dell'aria', che viene allegata alla presente interrogazione per una maggiore dettagliata valutazione del fenomeno di cui alla presente interrogazione. Quindi la lascio al collega.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Onorevole, lei vuole intervenire? Pensavo non volesse intervenire!

LA VARDERA. Presidente, grazie. Incredibile, in quest'Aula per la prima volta ci troviamo ad affrontare un tema e siamo in piena, diciamo, notizia, siamo in piena notizia, perché domenica sera, caro Assessore per l'ambiente e il territorio, una trasmissione devastante, oserei dire, il programma Report, ha raccontato in maniera minuziosa la situazione drammatica in cui versa quel pezzo della nostra Sicilia che è il petrolchimico di Siracusa.

Io dico subito che già ieri - ed è finito anche sui giornali nazionali - col collega Tiziano Spada abbiamo chiesto l'istituzione di una Commissione di indagine specifica sul tema del petrolchimico, abbiamo mandato una missiva al Presidente di quest'Assemblea, Galvagno, e presenteremo un ordine del giorno specifico, perché non possiamo rimanere a guardare inermi, Assessore, quello che accade. Ora, che lei mi dia il documento dove mi si dice che è tutto a posto, che tutti i parametri sono corretti, onestamente mi lascia perplesso...

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io ho la relazione.

LA VARDERA. ...rispetto al fatto, chiaramente Assessore, che lei ha una relazione tecnica, quindi chi scrive si assume la responsabilità. Ma la vicenda è seria, perché ormai da vent'anni, oserei dire, perché questa non è una vicenda che nasce adesso, purtroppo è una vicenda che si porta dal passato, abbiamo una Sicilia, in quel pezzo della Sicilia, un pezzo di Sicilia che si trova a essere profondamente impattata con un danno ambientale senza precedenti a livello storico, perché parliamo del petrolchimico più grande d'Europa, tra i più grandi del mondo; la trasmissione di Report ha documentato addirittura, Assessore, degli sversamenti in mare di realtà che fanno riferimento a società russe, quindi abbiamo anche addirittura accertato, hanno accertato come trasmissione televisiva che ci sono delle ingerenze di altri Stati rispetto a quella che è la situazione dello sversamento di petrolio tra le navi in maniera anche, diciamo così, illegale a tutti gli effetti.

Greenpeace ha presentato anche una nota, diversi deputati nazionali si sono mossi in questa situazione, io mi sarei aspettato che il giorno dopo, quanto meno, o lei come Assessore o il Presidente della Regione battesse un colpo, no, voi fate di più, in tutto questo voi siete straordinari, Report va a parlare col presidente Schifani, e Schifani dice: «No, non voglio parlare con voi».

Io dico: non parliamo di quisquiglie, non parliamo di dettagli, non parliamo di cose che hanno a che fare con il sesso degli angeli, parliamo della salute pubblica, di un intero territorio che è quello della provincia di Siracusa e nella fattispecie Augusta e Priolo e quei comuni limitrofi che hanno paura! Cioè, l'elemento che abbiamo raccontato in questa interrogazione, cioè cenere nera, oleosa, che si riversava sulle automobili... hanno paura! Hanno paura di sapere che fine faranno rispetto a un dramma che li vede purtroppo protagonisti di un territorio in cui i tumori, negli ultimi anni sono quintuplicati! E voglio ricordare in questa sede Padre Palmiro Prisutto che è stato messo all'angolo dalla Chiesa cattolica perché ogni domenica puntualmente raccontava i numeri di morti e raccontava nelle omelie cosa accadeva in quella zona!

La domanda che le faccio, Assessore: è mai stata in quella zona a fare, come dire, un'attività anche di assicurazione ai cittadini di quella provincia? Da Assessore, ormai non è più neo Assessore al territorio, ormai è da diversi mesi Assessore per il territorio e l'ambiente, è andata in quella zona, ad Augusta, ad ascoltare i cittadini rispetto alla situazione drammatica nella quale si trovano?

Noi non possiamo rimanere inermi e aspettare che le televisioni che fanno un'operazione libera, per carità, giusto che sia, ben venga che il giornalismo faccia il suo mestiere, però non possiamo demandare al giornalismo quello che è il ruolo della politica.

Davanti a fatti di questo tipo mi sarei aspettato un colpo, un comunicato stampa, una nota, una qualsiasi altra cosa per dire che questa Regione è viva, che non è morta, che vuole aiutare i cittadini siciliani. Il silenzio! Non solo il silenzio, ma interpellato re Schifani, re Schifani scappa! Scappa! Come qualcuno che ha qualcosa da temere! Non risponde alle domande!

Allora se non risponde alle domande dei giornalisti, deve rispondere alle domande di questo Parlamento! Ha l'obbligo!

Io mi auguro che per questa Commissione di indagine venga assolutamente accettata, è una nostra richiesta, perché su questa vicenda non possiamo rimanere inermi a guardare.

C'è un intero territorio che soffre, un intero territorio che ha paura per il proprio futuro, un intero territorio decimato, decimato dalle morti di tumori e questa Regione non fa nulla per tutelare quel territorio con l'aggravante che il presidente Schifani è commissario, è commissario straordinario per il problema.

Allora, signor Presidente, non posso ritenermi soddisfatto della risposta dell'Assessore. Non è più un neo Assessore. Io sono stato buono e calmo quando c'è da fare cose di questo tipo, ma su questo tema, perdonatemi se mi scaldo.

Assessore, mi auguro che lei si organizzi per andare in quella provincia ad ascoltare i cittadini, a vedere quali sono le esigenze perché ho paura - e concludo, signor Presidente - che qualcuno non si voglia porre il problema, di parlare del tema anche in IV Commissione 'Ambiente' e mi assumo la responsabilità! Chiedo al Presidente Carta che cosa stia facendo sul tema, come mai il presidente Carta non si sta mettendo lì a capire cosa sta accadendo in Commissione 'Ambiente', forse perché il Presidente Carta, non lo so... lascio ai posteri l'ardua sentenza e non mi ritengo assolutamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 161 "Intendimenti in merito alla promozione dell'istituzione del Fondo nazionale, preventivo e permanente, dedicato alla riparazione dei danni causati dai cambiamenti climatici" a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Assessore, se lei è d'accordo, all'interpellanza verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 162 "Intendimenti circa l'aggiornamento del Piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Libero Consorzio comunale di Siracusa" a firma dell'onorevole Carta.

Anche a questa, Assessore, se lei è d'accordo verrà fornita risposta scritta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Proprio sullo stesso tema che aveva sollevato l'onorevole La Vardera, anche il presidente Carta aveva presentato un'interpellanza e la risposta, se vuole, la giro anche all'onorevole La Vardera perché questa è più completa in quanto era più ampia la domanda dell'interpellante.

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

Si passa all'interrogazione n. 1273 "Interventi urgenti per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera lungo le spiagge della città di Agrigento" a firma degli onorevoli La Vardera ed altri, che trasformiamo in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 171 "Interventi urgenti volti a verificare la regolarità del procedimento per il rilascio del P.A.U.R. finalizzato alla realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel comune di Lentini (SR)", a firma dell'onorevole Carta. Anche a questa, Assessore, se lei è d'accordo, verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 175 "Iniziative per il rilancio della *governance* dei parchi regionali della Sicilia", a firma degli onorevoli Venezia ed altri, alla quale verrà analogamente fornita risposta scritta, con l'accordo dell'Assessore.

Si passa all'interpellanza n. 178 "Necessari interventi per l'integrazione del sostegno economico ai comuni impegnati nell'iter di formazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)", a firma degli onorevoli Safina ed altri. Anche a questa, Assessore, verrà fornita risposta scritta.

Onorevoli colleghi, abbiamo ultimato lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica 'Ambiente e territorio'.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAMBIANO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza in Aula dell'assessore per il territorio e ambiente, l'onorevole Savarino, anche perché non è stata letta in quest'Aula l'interrogazione riguardante l'erosione costiera nella provincia di Agrigento. Un territorio

fragile, più volte ho rappresentato l'esigenza e la necessità di intervenire rispetto a un problema atavico, ma che ora è reale e concreto, che mette a repentaglio infrastrutture e case dei cittadini.

In un tratto costiero, a parte Agrigento, nel comune di Licata, proprio una mareggiata nelle scorse settimane ha lambito delle abitazioni. Si tratta del lungomare della Playa Fondachello, ma anche tutta la parte costiera che da Torre di Gaffe arriva fino alle coste geseli. Serve un piano globale di intervento, un intervento strutturale e programmato.

Assessore, spero che ci sia la sensibilità da parte del Governo, parlavo di erosione costiera, di intervenire su questo argomento: fragilità del territorio e messa a repentaglio delle abitazioni dei cittadini. So che conosce molto bene l'argomento, nell'agrigentino, a Licata, Fondachello Playa ma anche a Torre di Gaffe, Nicolizia, Torre San Nicola, Carrubella Santa Zita, soffrono di questo atavico problema. Spero che ci sia l'impegno da parte sua e del Governo regionale per porre rimedio e soluzione. Grazie.

SAVERINO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Assessore, ascoltiamo l'onorevole Saverino e poi casomai alla fine darà una risposta unica.

Onorevole Saverino, ha facoltà di parlare.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire su un tema che per noi in questo momento è molto caro, che è la crisi che sta vivendo sul nostro territorio, a Catania, ma non solo, che purtroppo riguarda un po' tutta la Sicilia e poi anche l'Italia, che è appunto la crisi della STMicroelectronics, che per noi è fondamentale. Sappiamo bene quanto la politica industriale della nostra città, non solo come Catania, ma proprio di tutto il nostro territorio, della nostra Sicilia, sia improntata anche sulla crescita e lo sviluppo di questa società che poi è diventata un'eccellenza del nostro territorio.

Oggi siamo in una situazione anche dovuta alla crisi, alla competizione globale, non solo e anche al crollo della richiesta di mercato per quanto riguarda i semiconduttori e ci ritroviamo in una situazione dove questa struttura - e so che ne ha parlato prima la collega Lidia Adorno - che insieme - ringrazio anche il collega Burtone -, ma insieme vogliamo e chiediamo l'intervento anche del Presidente e di questo Governo.

Dicevo prima, ha dovuto affrontare questa grande crisi, oggi ci ritroviamo anche per quello che dicevo prima ad un crollo degli utili del 70 per cento, per quanto riguarda la Stellantis, e nonostante ciò la ST è riuscita a rinnovarsi, a reinventarsi, e sta a dimostrare le opportunità e le potenzialità che ci sono nel nostro territorio, quando si investe in ricerca, in sviluppo ed in innovazione. Naturalmente non possiamo continuare a stare a guardare, perché qua ne va non solo dello sviluppo di un territorio ma soprattutto il lavoro: solo in Sicilia abbiamo più di quattromilacinquecento lavoratrici e lavoratori che girano attorno e vivono grazie a questa realtà e a questa eccellenza, tredicimila in tutta Italia.

Quindi, oggi dobbiamo veramente stringerci attorno a questa realtà, la politica, le istituzioni e il Governo. Il Governo nazionale non può continuare a stare inerte e immobile di fronte a questa crisi, soltanto poi per affermare che magari non era d'accordo con le scelte che sono state fatte dalla *governance*, ma è vero che la *governance* può essere francese ma è condivisa con l'Italia, quindi piuttosto che andare a battere i pugni all'Eliseo per dire di affrontare questa realtà e trovare delle soluzioni, continuiamo a fare uno scaricabarile, pensando che la colpa sia sempre degli altri!

Quindi, Presidente, le chiedo, veramente noi e il Movimento Cinque Stelle - la collega sta presentando una mozione che il Partito Democratico, in tutto, per intero tutti i colleghi l'abbiamo condivisa e l'abbiamo sottoscritta -, veramente chiediamo l'intervento, ma immediato, del presidente Schifani. Noi l'abbiamo già chiesto in piena audizione, in Commissione. Ma continuiamo a ribadire, e pensiamo che sia sempre più necessario, che il presidente Schifani vada al Governo e chieda al

Governo nazionale di intervenire immediatamente e di trovare le soluzioni che ci vogliono per questo problema.

Non possiamo continuare a restare a guardare! Quindi, veramente, le chiedo Presidente di farsi portavoce di questa richiesta di tutto il territorio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente anch'io, lunedì scorso, ho partecipato ad un incontro promosso dalla Fiom CGIL, con i lavoratori della ST per discutere le difficoltà che sono presenti in quella importantissima azienda.

Già noi, come Partito Democratico, il 2 di febbraio abbiamo presentato un atto ispettivo. Avremmo voluto una discussione in Aula. Non è stato possibile per il modo col quale si procede nella risposta alle interrogazioni. Io ho molto rispetto del lavoro del Governo, però non c'è dubbio che un'interrogazione viene presentata per avere una risposta tempestiva. E invece, spesso, le risposte arrivano dopo mesi. Quindi, Presidente, l'appello che le faccio è anche quello di proporre al Presidente un adeguamento rispetto ai tempi con i quali vengono trattati gli argomenti.

Ma per tornare al punto, la ST è un'azienda, lo hanno detto i colleghi che hanno parlato prima di me, è un'azienda che ha un forte indotto, una ricaduta occupazionale importantissima in Sicilia, e non solo, e sappiamo tutti che attorno alla ST c'era, e c'è, la speranza che ci possa essere un ulteriore sviluppo.

Tanto è vero che, nei mesi scorsi, sono venuti Ministri come il ministro Urso, autorevole esponente del Governo nazionale, ma anche altri esponenti. Credo che anche il presidente del Governo, l'onorevole Meloni, abbia, in occasione di una sua presenza nel municipio di Catania, parlato di questo argomento e delle potenzialità della ST.

Purtroppo, dopo qualche mese, è accaduto qualcosa che sta creando qualche forte perplessità e preoccupazione. La crisi dell'auto elettrica, collegata alla ST, perché la ST ha molto orientato la propria produzione verso l'auto elettrica e questa crisi sta determinando ricadute negative. Allora la ST continua a fare utili, Presidente, quindi invitiamo il Governo - non il Governo in maniera generica -, invitiamo il Presidente della Regione, specificatamente il Presidente della Regione, a chiedere un incontro immediato col Ministro dell'Economia - perché il Ministero dell'Economia è azionista della ST - e col Ministro dello Sviluppo economico, Urso, tra l'altro un siciliano, nato ad Acireale.

Quindi, pensiamo che il Presidente debba chiedere autorevolmente, rappresentando i siciliani, debba chiedere quale prospettiva si apre, perché sappiamo che, a fine marzo, ci saranno questi giorni di astensione dal lavoro, di cassa integrazione - si parla di una settimana, si spera che si fermi ad una settimana - però l'intervento del Presidente potrà essere decisivo.

Presidente, mi permetta, sono stato in quest'Assemblea anche negli anni Ottanta, alla fine degli anni Ottanta, e ricordo un esempio positivo. Allora, Presidente della Regione era Rino Nicolosi, e di fronte ad una crisi importante di un'azienda che operava, collegata alla zootecnia, andò dal Presidente del Consiglio e si fece ricevere, non chiese appuntamento, si fece ricevere perché rappresentava la Sicilia e i siciliani e ha chiesto conto e ragione e ha avuto delle risposte e ha riportato al rilancio quell'azienda. Quindi, questo esempio positivo lo indico affinché ci possa essere un'adeguata iniziativa da parte del Governo, a partire dal Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Ovviamente condivido il suo appello, perché ero con voi, assieme alle colleghe Adorno e Saverino, all'incontro importante organizzato dalla Fiom-Cgil per la cassa integrazione di questi lavoratori, che preoccupa sia l'azienda stessa, ma anche l'indotto, perché è normale che ci sia il rischio di una forte perdita di posti di lavoro.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, Governo, colleghi ma avete mandato la convocazione ai colleghi? Perché... Niente! Presidente, al netto che ci troviamo in un'Aula un po' carente di deputati, stavo riflettendo poc'anzi su ciò che dovrebbe fare - a mio avviso, per carità - quest'Aula.

Non so se tutti si sono accorti di quello che è successo in queste settimane e di quello che sta succedendo. Abbiamo l'Asp di Trapani in cui i referti istologici arrivano quando per la gente, quando ormai è troppo tardi: a distanza di otto mesi, dopo che già gli è venuto l'infarto ed è morto per altri motivi; viene fuori che ci sono accumuli che non finiscono mai!

Stamattina i comuni lamentano il collasso per ciò che riguarda il trasferimento delle risorse che servono per ricoverare i disabili psichiatrici. Ci sono i *budget* di salute in tutta la Sicilia che vengono erogati, quando vengono erogati, in ritardo e a macchia di leopardo!

C'è la Corte dei conti che ci chiede cosa stiamo facendo con le risorse per l'aumento dei posti di terapia intensiva e semintensiva.

Ci sono i laboratori di analisi che ci dicono che domani sono pronti a chiudere, perché le rette ormai vengono rimborsate a un valore per cui si va sotto costo, fondamentalmente, quindi rischiano il collasso e rischiamo di far crollare tutta la rete capillare che questa Regione ha sovvenzionato con denaro dei siciliani per quarant'anni, per poter garantire un servizio che fosse al bisogno di ogni singolo cittadino di qualunque paese o comune della Regione siciliana. Adesso, invece, andiamo a dire che questi laboratori devono crescere e devono diminuire i loro costi di produzione, come se fossero una salumeria, ma in realtà, non è una salumeria che deve reggere la concorrenza di un supermercato, a meno che non vogliamo fare una sanità che lavora sottocosto, una sanità che va a offerte promozionali, una sanità dove ci sono i grandi gruppi internazionali che dicono: guardate queste cose le facciamo noi, quelle che invece non ci convengono non le fa nessuno, perché a noi l'unica cosa che interessa è il profitto.

E allora, come Movimento Cinque Stelle, abbiamo chiesto, abbiamo depositato, abbiamo fatto una richiesta di fare, di tenere, di svolgere un'Aula dedicata al tema sanità, alla presenza del presidente Schifani e del neoassessore Faraoni perché i problemi, come già vi diciamo da due anni, prima o poi i nodi vengono al pettine e adesso i problemi stanno cominciando a venire tutti a galla e ci stanno per scoppiare in faccia. E il problema più grande è che scoppieranno in faccia ai cittadini siciliani, e soprattutto a quelli che non hanno i soldi per andarsi a curare privatamente in Sicilia o fuori dalla Sicilia. E in tutto ciò noi che facciamo? La settimana prossima ci riuniamo per discutere di una legge che fa schifo, per modificare quelle quattro regole semi decenti che c'erano in tema di randagismo. E io mi vergogno! Ci dovremmo vergognare tutti! Mentre c'è gente a cui arriva un esame istologico, un referto dopo otto mesi, dopo dieci mesi, noi che cosa facciamo? Ci riuniamo per modificare male - neanche bene, si dicesse che la miglioriamo! No! - per peggiorare la legge sul randagismo e poi andiamo in giro a dire, il Presidente della Regione e tutti gli altri, che lui in un anno abbatte le liste d'attesa e, invece, alla gente arrivano i referti degli esami istologici dopo sei mesi, dopo otto mesi, dopo dieci mesi, dopo un anno!

E allora dico: o ci si prende di responsabilità e si va a discutere di ciò che è giusto discutere in un Parlamento che è degno di questo nome, oppure rinunciamo, perché fare Aule come quella di oggi in cui siamo dieci su settanta, dodici, quindici, non so quanti siamo, poi la settimana prossima, per carità tutti i temi possono essere ben discussi, ma non è possibile che si tralascino le cose fondamentali e ci si nasconda, è inutile che il Presidente della Regione prenda oggi un funzionario, domani un altro direttore, avendoli nominati lui sei mesi, otto mesi, dieci mesi, un anno fa, e poi dice di averli rimproverati, di avergli tirato le orecchie, di avergli messo il *tutor*! Qui non è questione di *tutor*, qui è il sistema della sanità pubblica regionale che sta andando al collasso! Non è che prendi quello, gli tiri le orecchie e alle persone arrivano gli esami refertati in tempo!

Qui stiamo giocando con la vita, con la morte e con la salute dei siciliani! Ce ne vogliamo rendere conto, o no?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Hanno chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera e poi l'onorevole Chinnici. Prego, onorevole La Vardera. Ne Ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, volevo riportare a quest'Aula una vicenda assurda e l'onorevole Burtone bene ha fatto, poco fa, a ricordarla e ad anticipare che martedì, alle ore 14.00, davanti quest'Assemblea ho convocato la maggior parte delle associazioni animaliste di tutta la Regione siciliana; alle ore 14.00 faremo una manifestazione proprio davanti il Palazzo perché sono assolutamente preoccupati rispetto a questo disegno di legge scriteriato, folle, che ha esitato la VI Commissione che, praticamente, butta nel tritacarne vent'anni di lavoro serio in tema di randagismo e di tutela degli animali.

E' stato fatto un disegno di legge scriteriato, senza senso dalla VI Commissione - parte della VI Commissione, mi auguro - che mette a repentaglio un lavoro serio fatto da tantissimi animalisti, cioè è stata fatta una legge paradossalmente senza convocare gli animalisti stessi, le associazioni animaliste, quindi siamo davanti, diciamo, a un *golpe* a tutti gli effetti su un tema; è come se parlassi, come dire, di un tema che riguarda il mondo dei calciatori e non invitassi le associazioni di categoria, gli allenatori e la FIGC! È stata fatta esattamente la stessa cosa: si è deciso di parlare di animali non invitando le associazioni animaliste!

E lo dico da questo pulpito e lo condivido perché è scioccante, sono venuto a conoscenza, onorevoli colleghi, Presidente e Assessore, di un parere riservato mandato all'Assessore per la salute, competente per materia, dal garante dei diritti degli animali, l'avvocato Giacobbe, nominato dal Governo; con questo parere inviato privatamente all'Assessore per la salute, il garante per i diritti degli animali dice, sostanzialmente, che questa legge non va bene, quindi il Governo stesso rappresentato dal garante per i diritti degli animali, l'avvocato Giacobbe, fundamentalmente scrive che questa legge non va bene; ovviamente questo parere riservato mandato all'Assessore per la salute mette veramente in discussione la logica di questa cosa: cioè il garante nominato dal Presidente della Regione, espressione del Governo, non è d'accordo a una legge che esce dal Governo stesso. Follia!

Allora, martedì alle ore 14.00 - certo è che la nomina del garante dei diritti degli animali, come dire, è voluta anche da certi deputati regionali che ne hanno caldeggiato, appunto, la nomina, questo è, senza troppi giri di parole - convochiamo, e mi rivolgo a tutti i colleghi, non è una manifestazione, non ha alcun colore politico, stiamo coinvolgendo tutte le associazioni animaliste, tutti i partiti dell'opposizione perché questa legge venga rimandata in VI Commissione e venga ridiscussa con le persone che fanno parte, ovviamente, delle categorie degli animalisti perché, e lo dico da presidente dell'Intergruppo sulla tutela degli animali e contro il fenomeno delle zoomafie, ci troviamo davanti ad un serio rischio di tornare ad un passato, l'OIPA nazionale, le associazioni, come dire, la LAV, hanno gridato e gridano un'attenzione di allarme rispetto a una legge che anziché diminuire il randagismo, lo agevola, siamo alla follia!

Quindi, da questo pulpito, da questo Parlamento volevo raccontare questa situazione di stato di agitazione delle associazioni di categoria e dire che non ci fermeremo perché la tutela degli animali è prioritaria rispetto ad un argomento dell'agenda politica che, purtroppo, questo Governo non ha e, quindi la dimostrazione è che vogliono fare una legge scriteriata senza coinvolgere i soggetti che ne capiscono da vent'anni e che, gratuitamente, lavorano a tutela degli animali. Una follia totale! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Chinnici.

Io dico ai colleghi La Vardera e Burtone, martedì alle ore 15.00, queste richieste le potrete fare direttamente in Aula, qui, all'interno del Parlamento ci sarà sicuramente la VI Commissione che è

sempre stata una Commissione, come dire, che ha sempre ascoltato le varie richieste e poi martedì trarremo poi le varie decisioni e soluzioni.

Prego, onorevole Chinnici.

CHINNICI. Signor Presidente, volevo dare una comunicazione, una cosa importante che oggi è avvenuta in V Commissione, la Commissione 'Lavoro' di cui faccio parte, di cui sono vicepresidente: abbiamo approvato all'unanimità un emendamento che spero possa trovare il favore dell'Aula quando discuteremo poi appunto il disegno di legge che riguarda l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica.

Tengo moltissimo a questo argomento e soprattutto questo emendamento è firmato e sottoscritto dall'intero Intergruppo parlamentare, quindi è un emendamento trasversale, firmato dai colleghi deputati di maggioranza insieme a noi di opposizione, i componenti appunto dell'Intergruppo sulla salute mentale e credo che sia un atto di civiltà, perché i disabili psichici sono sottoposti - diciamo - a una discriminazione, se possibile ancora maggiore, rispetto alle persone con disabilità fisica perché, come sappiamo, diciamo, c'è uno stigma sociale forte che impedisce anche l'accesso - appunto - spesso al mondo del lavoro, anche perché a differenza delle persone con disabilità fisica, i disabili psichici devono essere chiamati con chiamata diretta. Questa cosa poi fa sì che, purtroppo, spesse volte, nessuno, non solo datori di lavoro privati - pochi ce ne sono, ma sono pochi chiaramente - ma anche gli enti pubblici non assolvano all'obbligo di chiamare appunto le persone con disabilità psichica.

Quindi, stiamo cercando di colmare un *vulnus* che c'è proprio anche nella legge 68 nazionale, adattandola diciamo al nostro contesto. Abbiamo chiaramente avuto il supporto degli Uffici legislativi, quindi speriamo vivamente che l'Aula possa approvare unanimemente una norma di civiltà. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici.

Colleghi, c'era l'Assessore che voleva rispondere.

Prego, assessore Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, non mi permetto di rispondere per conto dei colleghi, solleciterò quei colleghi per le materie di cui qui ho ascoltato gli interventi - sono stati sollecitati quindi, sanità e attività produttive, nonché riferirò al Presidente -, ma su quelle materie che sono di mia competenza, insomma, è giusto dare qualche risposta.

Quindi, innanzitutto al collega Cambiano.

Il tema dell'erosione della costa è un tema assolutamente diventato primario con i cambiamenti climatici. Io, purtroppo, arrivando in Assessorato ho trovato disposizioni già avanzate rispetto ai fondi che erano messi a disposizione dall'Accordo di programma quadro sull'Fsc e i progetti già caricati, però sono stata interpellata dal Ministero per mandare a Roma - se ne avessimo - alcuni progetti per l'Fsc nazionale per combattere i cambiamenti climatici e ho orientato la scelta, tutta su progetti di erosione della costa, cercando di metterne uno per provincia, un paio massimo e sulla provincia di Agrigento c'era un progetto, proprio su Licata e sulla Playa, che ho mandato già a Roma.

Non basta, perché sappiamo tutti che l'erosione della costa è un tema che sta colpendo tutti i territori in maniera ampia e infatti ho interloquuto con il Presidente, con il Ministro, proprio per tentare di trovare ulteriori fondi e, siccome sto attivando la strategia per i cambiamenti climatici di cui sono capofila, metterò proprio su erosione della costa e rischio desertificazione le priorità su cui concentrarci, come effetti del cambiamento climatico. C'è anche ovviamente la siccità ma questo è un altro tema.

Ma su erosione della costa e rischio desertificazione, vorrei concentrare le attenzioni dei miei Dipartimenti e anche la futura progettualità, cercando di spingere anche nelle interlocuzioni; andrò pure a Bruxelles per orientare prossimi fondi anche su questo tema.

Ho chiesto anche al dirigente della programmazione - perché sul FESR ho solo 12 milioni per l'erosione della costa che significa un solo intervento - di individuare ulteriori risorse.

Siamo riusciti ad ottenere 77 milioni dalla riprogrammazione per coprire una vecchia graduatoria.

Questa è una vecchia storia che ho trovato sulla scrivania, un problema che per fortuna ora abbiamo risolto, era una misura avviata nella scorsa legislatura, la 511, su cui c'erano diversi progetti di erosione della costa. Questa misura fu trasferita dal Governo di allora, dal mio Dipartimento al dissesto idrogeologico, dopodiché l'Assessorato del bilancio ha sottolineato che quelle somme non potevano essere gestite dal dissesto idrogeologico perché erano somme destinate a un Dipartimento e per cui si fermò l'*iter*. Quella graduatoria però poi è stata stilata. Ora torna da me e abbiamo individuato alla riprogrammazione - perché nel frattempo stiamo parlando degli anni Covid, in pieno Covid, molte di quelle risorse poi furono riutilizzate per fronteggiare il Covid -, quindi dalla riprogrammazione che ha fatto ora il dottore Falgares, insieme a noi come Giunta, sono stati individuati 77 milioni dati su questa graduatoria già definita. Per cui i progetti sono già stati individuati ma, finalmente, possono avere riscontro con una somma adeguata e quindi partire.

Anche questo, secondo me, non è sufficiente, perché le pressioni che arrivano dai territori sulla necessità di operare dei lavori sulla tutela della costa sono tantissime. Quindi, anche per il futuro, ho chiesto di individuare ulteriori risorse, al di là di questi 12 milioni che, di diritto, nella programmazione sono toccati al mio Dipartimento e questi 77 che sono stati reperiti dalla riprogrammazione.

Conosco il tema, anzi vi ringrazio, e le vostre sollecitazioni mi aiutano a rafforzare questa tesi anche nelle altre sedi in cui, insomma, dobbiamo trovare risorse idonee.

Su Siracusa, l'onorevole La Vardera è andato via, è chiaro che il tema è molto delicato.

Quando ci furono queste piogge oleose, sentivo costantemente i miei dirigenti sia territoriali che regionali dell'Arpa per capire cosa fosse successo.

La Procura ci ha chiesto riservatezza perché questi atti sono stati trasmessi anche a loro, ovviamente ci sono delle indagini in corso.

Ho evitato di fare dichiarazioni alla stampa ma mi sono preoccupata di seguirle, come mi sono preoccupata, e ringrazio voi per avere accolto la mia proposta, di rafforzare Arpa su Siracusa che è un'area appunto a rischio, un'area E.r.c.a. e, con due milioni in più che siamo riusciti a reperire col vostro voto nella scorsa finanziaria, rafforzeremo il personale su quell'area di crisi per intervenire, in maniera più celere, più puntuale, proprio per fare maggiori controlli e monitoraggio.

Ritengo che le aziende sane vogliono che ci siano maggiori controlli e maggiore monitoraggio perché così si isola chi sbaglia e non si mette tutti nello stesso calderone di chi crea inquinamento, ma isolare e individuare chi ha sbagliato serve alle aziende sane e serve a tutto il territorio e, ovviamente, serve alla salute dei cittadini che, certamente, abbiamo a cuore.

Tanto vi devo. Rimango, ovviamente, a disposizione.

Capite che su alcune cose ero costretta da una richiesta di riservatezza ma - anche se insediata recentemente - questi erano temi su cui ero già Assessore e ho seguito.

Per cui, anche riservatamente, se volete quando in futuro - speriamo di no - dovessero succedere altri eventi del genere, potete chiamarmi e contare sulla mia disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a martedì, 11 marzo 2025, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è tolta alle ore 16.25 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

162ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 11 marzo 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo” (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

Relatore: on. Laccoto

- 2) Norme in materia di utilizzo di contributi regionali, consorzi fidi e liquidazione coatta amministrativa dei consorzi ASI. (n. 738 Stralcio II Comm/A)

Relatore: on. Daidone

- 3) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre. (n. 700/A)

Relatore: on. Daidone

- 4) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio (n. 716/A)

Relatore: on. Daidone

- 5) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio (n. 737/A)

Relatore: on. Daidone

- 6) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo (n. 744/A)

Relatore: on. Daidone

- 7) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile (n. 767/A)

Relatore: on. Daidone

- 8) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio (n. 773/A)

Relatore: on. Daidone

- 9) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno (n. 825/A)

Relatore: on. Daidone

- 10) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio (n. 827/A)

Relatore: on. Daidone

- 11) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto (n. 829/A)

Relatore: on. Daidone

XVIII LEGISLATURA

161ª SEDUTA

5 marzo 2025

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella

Allegato A

Testi di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Territorio e ambiente”



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 161 del 5 marzo 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Territorio e ambiente”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1190 - Interventi urgenti per garantire l'accessibilità alla spiaggia del lungomare di Cefalù (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel lungomare di Cefalù (PA), lungo la scarpata tra lo stabilimento balneare 'Beach Dodici' e lo sbocco a mare del torrente Infermeria, circa un decennio fa, è stata realizzata una discesa a mare, utilizzando una struttura lignea composta da travi e tavoloni, che dal marciapiede del lungomare consentiva di raggiungere l'arenile;

considerato che:

sebbene la suddetta discesa a mare non rispettasse le caratteristiche normative previste per le rampe destinate all'uso dei diversamente abili, negli anni ha facilitato l'accesso alla spiaggia per coloro che avevano problemi di deambulazione;

da alcuni anni, la predetta discenderia è stata disattivata e transennata a causa del degrado avanzato delle componenti lignee, ormai pericolosamente a rischio di crollo;

le rampe di accesso alla spiaggia di Cefalù sono estremamente esigue, e quella in oggetto, oramai impraticabile, rappresentava l'unica via d'accesso nell'ultimo tratto del lungomare di Cefalù;

l'abbattimento delle barriere architettoniche costituisce un dovere civile e un obbligo giuridico, al fine di garantire l'uguaglianza e l'accessibilità universale a tutte le persone, senza discriminazioni basate sulla capacità fisica;

le condizioni di degrado delle strutture esistenti non solo compromettono la sicurezza dei cittadini, ma ledono anche l'immagine del Comune di Cefalù come meta turistica accogliente e accessibile;

per sapere:

se non ritengano opportuno, nell'ambito delle politiche di abbattimento delle barriere architettoniche, di intervenire con la massima

./..

urgenza affinché il Comune di Cefalù provveda a rimuovere le discenderie di legno degradate nel lungomare di Cefalù e proceda all'installazione di rampe di accesso conformi alle normative vigenti, al fine di garantire un accesso dignitoso e sicuro alla spiaggia per tutti i cittadini, con particolare attenzione a coloro che hanno difficoltà di deambulazione;

se non ritengano necessario avviare una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta agli enti locali, affinché comprendano l'importanza di garantire l'accessibilità universale alle spiagge e alle aree pubbliche, e di promuovere standard di qualità in materia di inclusività.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. 29658 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1219 - Chiarimenti urgenti inerenti alla frana che ha interessato il Viale Minosse in località Eraclea Minoa (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nello scorso mese di febbraio, a causa di una frana che ha interessato il costone roccioso sovrastante alcune villette prospicienti il Viale Minosse della località Eraclea Minoa (AG), il Sindaco di Cattolica Eraclea (AG) ha emesso un'ordinanza urgente di interdizione e sgombero per i fabbricati di civile abitazione dal civico 22 al civico 30, con gravi disagi per i proprietari delle villette, che si sono trovati improvvisamente privati delle loro abitazioni ;

questo è soltanto l'ultimo di una serie di frequenti episodi franosi che hanno interessato l'area, poiché, nonostante negli ultimi anni siano state eseguite numerose opere di consolidamento e drenaggio del costone roccioso per mitigare gli effetti delle piogge, il problema delle frane persiste, causando comprensibile preoccupazione tra gli abitanti della zona;

considerato che:

con ordinanza n. 26 del 13.06.2024 il Sindaco di Cattolica Eraclea, a seguito di sopralluoghi e verifiche da parte del Responsabile UTC sulle possibili traiettorie della caduta di massi lungo la scarpata, ha ritenuto di revocare parzialmente le precedenti misure restrittive, consentendo l'utilizzo del fabbricato sito in viale Minosse n. 22 e il transito in viale Minosse, mantenendo l'interdizione alle abitazioni site dal civico 24 al civico 30;

tale provvedimento, sebbene utile per agevolare l'accesso alla zona balneare, continua a penalizzare i residenti delle ville proprio durante la stagione estiva e non affronta in maniera risolutiva il problema delle frane e non fornisce adeguate garanzie di sicurezza e serenità per i residenti della zona;

questa situazione di instabilità e rischio per gli abitanti di Viale Minosse a Eraclea Minoa perduri ormai da troppo tempo, rendendo indispensabile un intervento deciso e risolutivo

./..

per garantire la sicurezza dei residenti e preservare l'integrità del territorio;

per sapere quali interventi siano previsti e con quale tempistica intendano attuare un progetto di messa in sicurezza dell'intera collina prospiciente una delle più belle coste della Sicilia, tra l'altro situata nei pressi dell'importante sito archeologico di Eraclea Minoa, luogo di notevole interesse per visitatori da tutto il mondo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Nel corso della seduta n. 134 dell'8 ottobre 2024 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha eccepito la propria incompetenza (v. comunicazione Aula).

- Con nota prot. n. 29708 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1231 - Chiarimenti in merito al Progetto finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico-ricettiva con manufatti lignei (terrazza/solarium) presso il Comune di Terrasini (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da segnalazione del Gruppo consiliare di opposizione del Comune di Terrasini (PA), del 'Comitato di salvaguardia del territorio', nonché da notizie di stampa, si apprende del procedimento amministrativo, già incardinato presso il Comune di Terrasini, finalizzato all'approvazione di un progetto per l'insediamento di una struttura turistico-ricettiva realizzata con manufatti lignei (terrazza/solarium). Invero, la menzionata struttura, secondo quanto è dato ricavare, seppur sommariamente, si tradurrebbe nell'avvio di una attività di stabilimento balneare su aree private all'interno della fascia di inedificabilità assoluta, ex legge regionale 12 giugno 1976, n. 78 e smi, art. 15, in località 'Maidduzza' e 'Grotta Perciata' del medesimo Comune;

si apprende, altresì, che l'approvazione del progetto di cui si tratta sarebbe stata sottoposta al procedimento amministrativo ex art. 8, D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 e successive modificazioni (Decreto S.U.A.P.) e, pertanto, l'autorità procedente, il Comune di Terrasini, avrebbe indetto apposita Conferenza dei servizi, secondo quanto prescritto dalla norma medesima testé citata, al fine di pervenire all'esito positivo della medesima Conferenza, e acquisito il parere di ogni Autorità preposta alla tutela del vincolo, ad un' eventuale variante urbanistica;

si rileva, per di più, che il procedimento finalizzato all'approvazione della eventuale variante, sia conseguenza dell'attuale destinazione urbanistica dell'area interessata all'insediamento del citato impianto balneare, ossia quella comunemente definita di 'Zona bianca', e ciò a causa della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio già previsti dal vigente strumento urbanistico terrasinese;

si ritiene utile precisare che i vincoli espropriativi erano stati apposti dal P.R.G. al

./..

fine di realizzare un 'Parco urbano'. In definitiva, la variante urbanistica, non seguirebbe il procedimento 'ordinario' ex art. 26, legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 2e smi, rubricato 'Procedimento di formazione ed approvazione del P.U.G. e delle relative varianti', bensì il procedimento 'speciale' del cosiddetto 'Progetto in variante' ex art. 8, del citato D.P.R. n. 160 del 2010, con i limiti applicativi e le relative prescrizioni che tale ultima norma impone;

l'art. 8 del D.P.R. 160/2010 viene attivato quando è necessario approvare un progetto di attività produttiva in un Comune il cui strumento urbanistico non individua apposite aree all'uopo destinate, o individua aree 'insufficienti', per cui si debba ricorrere ad una variante urbanistica; motivo per cui si ritiene opportuno verificare che il Comune di Terrasini rientri in questa ristretta casistica;

l'art. 15, comma 1, lett. a), della citata legge regionale n. 78 del 1976, così recita: 'le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare'. Orbene, ammesso che l'intervento edificatorio solarium/terrazza rientri in questa casistica, non si comprende come sia possibile parlare di diretta fruizione del mare se, nel caso specifico, l'accesso al mare del relativo tratto di costa sia stato interdetto alla balneazione con specifica ordinanza sindacale a causa della mancata messa in sicurezza del costone roccioso. Si intende rammentare, infatti, che il P.A.I. ha dichiarato il tratto costiero in questione a rischio idrogeologico e geomorfologico con codice P4, pertanto, in assenza di adeguate misure di mitigazione del rischio è preclusa la balneazione;

ancora, ai sensi dell'art. 15, comma 1 lettera b), della già citata legge regionale n. 78 del 1976, è previsto che 'entro la profondità di metri 500 a partire dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 0,75 mc/mq'. Qualora si intenda superare questo limite di densità edilizia, il successivo art. 16 prevede la procedura di deroga su cui, fra gli altri, si dovrà esprimere il Consiglio comunale con propria deliberazione;

considerato che:

l'opportunità politica, la convenienza ambientale e la rispondenza all'idea di tutela del territorio sono valutazioni rimesse all'Organo consiliare, chiamato a deliberare, o meno, la

./..

variante urbanistica all'eventuale esito positivo della Conferenza dei servizi, e che pertanto si reputa opportuna la verifica della legittimità del procedimento amministrativo incardinato presso il Comune di Terrasini;

in un ambito territoriale e paesaggistico di così elevato pregio ambientale e culturale, l'eventuale mutamento della destinazione urbanistica dell'area interessata da ex 'Parco urbano' ad area per 'Attività produttive', appare assolutamente inaccettabile: infatti, l'intervento appare ricadere in un ambito territoriale tutelato da molteplici vincoli, tutti convergenti, con modalità, prescrizioni e strumenti diversi, alla tutela ambientale, paesaggistica, geomorfologica e culturale della cittadina costiera;

rispetto a quanto fin qui esposto si sono svolte diverse manifestazioni che hanno visto come promotori gruppi spontanei, i consiglieri comunali di minoranza e il comitato richiamati in premessa;

per sapere:

in relazione allo specifico profilo urbanistico/edilizio, in seno alla Conferenza dei servizi, quale sia l'intendimento dell'Amministrazione regionale circa la valutazione della sussistenza delle condizioni indicate, con rigore e nettezza, dall'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 per potersi procedere alla variante urbanistica;

quale sarà il parere espresso dall'Amministrazione regionale in sede di Conferenza dei servizi con specifico riferimento alla conformità del progetto in questione alle prescrizioni sopra rappresentate di cui all'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 e all'art. 15 della legge regionale n. 78 del 1976;

se ritengano compatibile l'intervento edilizio in questione con l'area interessata, qualificata sito d'interesse comunitario - 'Riserva Naturale Orientata di Capo Rama e Cala Rossa';

se ritengano la V.Inc.A. allegata al progetto sufficientemente adeguata a descrivere l'impatto ambientale dell'opera;

se valutino compatibile l'intervento edilizio in questione con il vincolo idrogeologico e geomorfologico (P.A.I.);

se considerino compatibile l'intervento edilizio in questione con l'eventuale vincolo paesaggistico.

./..

(5 agosto 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 30042 del 16 ottobre 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1232 - Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi nel Comune di Blufi (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nei giorni scorsi il Comune di Blufi (PA), noto per la sua vocazione agricola e naturalistica, è stato interessato da un vasto incendio che ha richiesto l'intervento combinato delle squadre di terra e di due elicotteri del Corpo forestale territoriale per domare le fiamme. Questo episodio rappresenta l'ennesimo atto vile e intollerabile: è il quarto incendio doloso appiccato nello stesso luogo, lungo la strada intercomunale Blufi-Locati, nei pressi del quartiere Malpasso;

considerato che:

grazie a un recente e prezioso intervento degli operai forestali, alcuni punti critici del quartiere, di recente, erano stati puliti e messi in sicurezza, prevenendo così danni ancora più gravi;

altresi, la presenza del Corpo forestale territoriale si è rivelato cruciale per l'attivazione di interventi aerei tempestivi che hanno impedito al fuoco di raggiungere le abitazioni. Inoltre, la disponibilità di acqua presso la Pre-diga di Blufi, nonostante il periodo di grave siccità, è stata determinante per le operazioni di spegnimento;

la prevenzione è la strategia migliore per evitare catastrofi in situazioni del genere, ma, purtroppo, spesso non si riescono a mettere in campo tutte le risorse necessarie, a causa della mancanza di mezzi e personale, nonché di adeguate dotazioni finanziarie;

nei prossimi mesi, oltre al pensionamento del Comandante del Corpo forestale territoriale, si prospetta un grave depotenziamento del servizio se non si procederà a nuove assunzioni nel più breve tempo possibile, cosa che rappresenterebbe un colpo mortale per tutto il comprensorio e il Comune di Blufi, già fortemente penalizzato anche dalla chiusura della Caserma dei Carabinieri;

./..

tra qualche settimana cesseranno gli incarichi degli operai della Forestale, nonostante quest'anno la campagna antincendio sia stata prorogata la 31 ottobre 2024;

per tre anni consecutivi, inoltre, il Comune di Blufi ha presentato un progetto di videosorveglianza per il controllo del territorio, ancora in attesa di approvazione. Questo progetto potrebbe scoraggiare non solo i piromani, ma anche coloro che praticano l'abbandono illecito di rifiuti e animali;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare per garantire il mantenimento e il potenziamento del presidio del Corpo forestale territoriale dove insiste anche il Comune di Blufi, divenuto nel 2014 'la porta delle Madonie', dotandolo dei mezzi e del personale necessari per interventi tempestivi ed efficaci;

se, a tal fine, non ritengano opportuno stanziare adeguate risorse economiche per incrementare le giornate lavorative degli operai forestali, così da garantire un servizio continuativo per l'intera durata della campagna antincendio, sia per l'anno corrente che per gli anni futuri. La loro esperienza e la profonda conoscenza del territorio li rendono risorse insostituibili nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di emergenza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 agosto 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 160 - Verifica dello studio di impatto ambientale e dei rischi connessi alla realizzazione della discarica di rifiuti speciali in contrada Marcellino, nel territorio del comune 1 settembre 2024) di Augusta (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in contrada Marcellino, nel territorio di Augusta (SR), è in progetto la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali pericolosi a servizio esclusivo della GE.S.P.I., azienda operante nel settore dello smaltimento di rifiuti con recupero di energia, per depositarvi i rifiuti prodotti dall'impianto di termodistruzione della medesima società;

considerato che:

sulla realizzazione della discarica, perplessità sono state manifestate, sin dagli albori del progetto, da associazioni ambientaliste che rilevano come l'impianto potrebbe appesantire una area già ad elevato rischio di crisi ambientale, sulla quale già insisterebbe il Piano di Risanamento che prevede il depotenziamento dei rischi e la riduzione degli impatti anche attraverso la bonifica delle discariche esistenti e la limitazione all'insediamento di nuovi impianti;

sulla realizzazione della discarica, si sono aggiunte le riserve manifestate dalle industrie operanti nell'area megarese, preoccupate sull'incidenza, in termini di sicurezza, che tale impianto possa avere sulla loro produttività. L'industria petrolchimica SASOL, sul punto, già nell'aprile scorso aveva presentato all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente puntuali osservazioni sulla carenza di adeguati approfondimenti circa aspetti idrogeologici, ambientali e di sicurezza;

in particolare, i tecnici della SASOL rilevano la presenza, nell'area in cui dovrebbe essere realizzato l'impianto, di una falda superficiale che peraltro già costituisce oggetto di un costante monitoraggio da parte di ARPA e del Ministero dell'ambiente. La preoccupazione manifestata riguarderebbe, in particolare, il rischio, in caso di possibili anomalie di tenuta della discarica, di sversamento di agenti contaminanti nelle acque della predetta falda;

./..

le descritte osservazioni, sollevate dalle associazioni ambientaliste e dalle industrie petrolchimiche, sembrerebbe non essere state oggetto di approfondimento in sede di conferenza dei servizi;

per conoscere se non ritengano opportuno, in considerazione delle criticità evidenziate, svolgere ulteriori verifiche ai fini di una esauriente valutazione di impatto ambientale, tenuto conto delle specifiche caratteristiche dell'area in cui dovrebbe realizzarsi l'impianto, anche in relazione alle osservazioni pervenute all'Assessorato competente da parte dei soggetti indicati in premessa.

(11 settembre 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 33073 del 13 novembre 2024 protocollata al n. 6432-ARS/2024 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1269 - Iniziative urgenti inerenti ai recenti episodi di inquinamento nell'area industriale di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

ci giunge segnalazione di un fatto molto increscioso che riguarda i cittadini di Melilli (SR), Città Giardino (SR), Belvedere (SR) e Priolo Gargallo (SR), residenti a ridosso dell'insediamento industriale siracusano, tra i più estesi d'Europa. Questa volta, oltre alla persistente e lamentata presenza di odori di idrocarburi, che ormai connotano la zona in modo quasi continuo, si è verificato un fenomeno ancor più preoccupante;

nelle prime ore di lunedì 26 agosto 2024, infatti, si è abbattuta una pioggia di colore giallastro e di natura corrosiva, descritta da alcuni come oleosa e con un odore simile al catrame. Tale fenomeno ha arrecato danni alle coltivazioni locali e a numerose autovetture. Secondo quanto riferito dal sindaco di Melilli, la causa risiederebbe in un episodio di sfiaccolamento di una torcia dell'impianto industriale, provocato da un 'fuori servizio'. La torcia, che normalmente funge da valvola di sicurezza per l'impianto, in questa occasione ha emesso non solo fumo, ma anche vapori che hanno generato gocce oleose e potenzialmente dannose;

considerato che:

numerosi cittadini, allarmati dall'accaduto, hanno diffuso sui social media foto e video del fenomeno, documentando così la gravità della situazione. Le immagini mostrano una fitta nube nera fuoriuscita da una ciminiera, oltre al forte odore di idrocarburi bruciati avvertito in strada, circostanze che destano serie preoccupazioni per la salute pubblica e l'ambiente;

sia fondamentale comprendere le cause e le modalità attraverso le quali si è verificato l'episodio in questione al fine di rispondere adeguatamente alle giustificate preoccupazioni della popolazione residente;

a seguito di questo incidente, sia opportuno avviare una riflessione più approfondita, volta a

./..

esaminare con rigore le implicazioni a lungo termine, individuare le eventuali carenze nelle attuali procedure di sicurezza e gestione ambientale, e definire interventi mirati a prevenire il verificarsi di eventi analoghi in futuro, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

per sapere:

quali iniziative urgenti siano state intraprese per investigare l'origine e le cause del fenomeno descritto, accertando le eventuali responsabilità dell'impianto industriale coinvolto e verificando l'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di sicurezza in uso;

se sia stata già effettuata un'analisi della composizione delle sostanze emesse e della loro potenziale nocività per la salute pubblica e l'ambiente, e quali siano i risultati preliminari di tali analisi;

quali ulteriori misure intendano adottare per garantire la protezione dei cittadini e per prevenire ulteriori episodi di inquinamento, inclusi interventi di miglioramento dei protocolli di sicurezza industriale, poiché è inaccettabile che la popolazione residente nei centri abitati situati a breve distanza dagli impianti industriali di Siracusa debba persistere in una condizione di incessante incertezza e pericolo per la propria salute.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 32093 del 4 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 161 - Intendimenti in merito alla promozione dell'istituzione del Fondo nazionale, preventivo e permanente, dedicato alla riparazione dei danni causati dai cambiamenti climatici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

gli impatti determinati dal cambiamento climatico investono diversi settori ambientali e socioeconomici tra loro interconnessi, fra i quali si citano:

- a) l'incremento delle crisi idriche;
- b) i rischi di blackout energetico;
- c) la riduzione produttività di diverse colture agricole e dei sistemi pastorali estensivi;
- d) l'aumento rischio di incendi boschivi e contrazioni degli areali;
- e) l'aumento del rischio allergico e cardiorespiratorio;
- f) le estinzioni locali e diffusione di specie invasive;
- g) i problemi di manutenzione e gestione delle infrastrutture;
- h) la riduzione della vocazione turistica;

la Sicilia sta risentendo in maniera sempre più crescente delle sopra elencate conseguenze del cambiamento climatico - come si rileva dalla preoccupante desertificazione e dal grave deficit idrico, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 - e pagando il prezzo dell'assenza o dell'insufficienza di azioni concrete e mirate volte a fronteggiare l'avanzamento di fenomeni noti e prevedibili, se si pensa che il Progetto pilota per la lotta alla desertificazione della Regione siciliana, nel quale sono state individuate le aree a rischio desertificazione in Sicilia, risale al 2008;

come indicato dalla Commissione europea 'Con un aumento della temperatura media globale di 3°C, gli episodi di siccità potrebbero diventare due volte più frequenti e le perdite annuali assolute dovute alla siccità in Europa aumentare a 40 miliardi di euro l'anno, con gli impatti più gravi nelle regioni del Mediterraneo e dell'Atlantico. Siccità più frequenti e gravi aumenteranno la durata e la gravità della stagione degli incendi boschivi, in particolare nella regione mediterranea. I

./..

cambiamenti climatici stanno inoltre ampliando l'area a rischio di incendi boschivi. Regioni che attualmente non sono soggette a incendi potrebbero diventare zone a rischio';

con delibera n. 291 del 29 agosto 2024 la Giunta regionale di Governo ha espresso parere favorevole alla proposta di declaratoria calamità naturale per danni causati dalla siccità nel periodo 1 gennaio - 31 maggio 2024 nell'intero territorio della Regione siciliana;

la relazione allegata alla delibera, prot. n. 147004/2024, del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura 'nel precisare che la proposta in argomento è effettuata in accordo con quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, rappresenta che: in tutto il territorio regionale sono stati rilevati danni sulle colture da seme in asciutta, con percentuali di danno alla produzione del 60% sui legumi, del 70% sui cereali e dell'80% sulle foraggere che ammontano a euro 312.827.000,00 pari al 73,77% della produzione ordinaria del territorio interessato, che è di euro 424.041.000,00';

le risorse attualmente disponibili in soccorso al comparto agricolo ammontano a 40 milioni di euro, dei quali: 15 milioni di euro sono stati stanziati dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; 10 milioni di euro sono stati previsti nella manovra finanziaria regionale (legge regionale 4 luglio 2024, n. 23); 15 milioni di euro, destinati per interventi in conto capitale, sono stati allocati con la medesima norma regionale, i quali saranno erogati con il bando del commissario delegato per l'emergenza idrica per l'agricoltura pubblicato con D.D.G. n. 6186 del 29 agosto 2024;

tali risorse non risultano essere sufficienti e, per di più, la crisi idrica in atto crea enormi disagi in diversi settori, come quello turistico, e alla popolazione residente, i quali subiscono da mesi misure - anche consistenti e insostenibili - di razionamento dell'acqua. Inoltre, gli strumenti europei disponibili, quali ad esempio il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, non sono stati ancora attivati per mancata richiesta da parte del Governo nazionale;

considerato che:

il Movimento 'Ultima generazione', come rappresentato nelle diverse iniziative attivate fra cui un sit-in che si è tenuto a Palermo in data 10 settembre u.s., chiede al Governo nazionale

./..

l'istituzione di un fondo preventivo e permanente - denominato 'Fondo riparazione' - con una dotazione di 20 miliardi di euro, al fine di fronteggiare tempestivamente e in modo congruo i danni causati da calamità ed eventi climatici estremi;

il Movimento propone, altresì, di trovare la necessaria copertura economica attraverso una tassazione degli extra profitti delle industrie dei combustibili fossili, come chiesto a tutti i Governi dal Segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente;

tali proposte si contrappongono alle inefficienze politiche in materia di contrasto al cambiamento climatico e agli insufficienti e tardivi sostegni destinati ai territori colpiti dai connessi eventi calamitosi, circostanze che dall'altra parte vedono una certa celerità nel portare avanti disposizioni normative contro le azioni di protesta in tema di climate change, si pensi alla cosiddetta 'norma anti-Gandhi' attualmente in discussione - e sembrerebbe in fase di votazione - presso le Camere;

per conoscere se intendano avviare le opportune interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti al fine di promuovere l'istituzione di un Fondo nazionale, preventivo e permanente, dedicato alla riparazione dei danni causati dai cambiamenti climatici.

(13 settembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 33075 del 13 novembre 2024 protocollata al n. 6441-ARS/2024 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 162 - Intendimenti circa l'aggiornamento del piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto dell'Assessore per il territorio e per l'ambiente n. 189/GAB. dell'11 luglio 2005, l'area costituita dai territori dei comuni di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino è dichiarata 'Area ad elevato rischio di crisi ambientale', e che la dichiarazione di Area ad elevato rischio di crisi ambientale sarà efficace sino alla dichiarazione dell'avvenuto risanamento decretata da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente;

con D.D.U.S. 7 del 14 giugno 2006 pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 18 agosto 2006 veniva approvato il piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale dell'ex provincia di Siracusa, in cui viene chiarito che l'obiettivo del Piano d'azione a breve termine è quello di individuare delle soglie di sostanze che possano essere critiche per il territorio, il cui superamento imporrebbe alle aziende, automaticamente, di porre in essere alcune misure per ridurre il carico emissivo;

al contrario del Piano di tutela della qualità dell'aria che individua misure di contrasto a lungo termine, questo strumento individua le misure immediate;

il D.D.U.S. aveva previsto una supervisione da parte dell'Agenzia sul funzionamento degli analizzatori, prevedendo almeno una volta l'anno un'intercalibrazione multiplo;

l'attuale dotazione organica dell'Agenzia non consente di supervisionare regolarmente le operazioni di intercalibrazione multiplo nelle stazioni della rete interconnessa gestite dagli altri soggetti, come previsto nel D.D.U.S., e, solo grazie al grande impegno del personale di ARPA Sicilia, si riesce ad effettuare per le stazioni di competenza della stessa quanto previsto nel DM 30/3/2017 e a partecipare ai circuiti di intercalibrazione organizzati da ISPRA;

./..

con il D.M. 30 marzo 2017 'Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura' sono stati resi cogenti tutti i controlli di QA/QC già definiti con il Manuale ISPRA/SNPA n.108/2014 e ulteriormente dettagliati nei successivi manuali ISPRA/SNPA, e che pertanto anche sotto questo aspetto il DDUS risulta datato;

a seguito della convenzione stipulata con il Dipartimento Regionale Ambiente, ARPA Sicilia ha avuto affidato il compito di revisionare il Piano di azione dell'AERCA di Siracusa, come aggiornamento del D.D.U.S. n.7/2006, in modo da avere uno strumento adeguato alla normativa vigente e alla situazione attuale;

tale revisione è stata trasmessa al Dipartimento regionale Ambiente in ultimo con nota prot 62431/2021 per il prosieguo di competenza;

per conoscere:

se non ritengano opportuno rendere noto ai Comuni dell'Area AERCA di Siracusa, alle aziende interessate che insistono nel territorio, al Consorzio Industriale Protezione Ambiente (C.I.P.A.), al Libero Consorzio comunale di Siracusa e ad ARPA Sicilia, lo stato dell'arte dell'aggiornamento al Piano di cui al D.D.U.S. n.7 del 14 giugno 2006 pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 18 agosto 2006 e trasmesso al Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 62431/2021 per il prosieguo di competenza;

se non ritengano opportuno procedere all'incremento dell'organico della Agenzia ARPA di Siracusa al fine di consentirle di supervisionare regolarmente le operazioni di intercalibrazione multipunto nelle stazioni della rete interconnessa gestite dagli altri soggetti, come previsto nel D.D.U.S..

(13 settembre 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 33076 del 13 novembre 2024 protocollata al n. 6433-ARS/2024 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1273 - Interventi urgenti per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera lungo le spiagge della Città di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

apprendiamo con preoccupazione della grave situazione che sta interessando le spiagge della città di Agrigento, gravemente danneggiate dal fenomeno dell'erosione costiera, che non solo sta riducendo drasticamente l'estensione del litorale, ma minaccia di alterare in modo irreparabile il patrimonio paesaggistico e ambientale della città;

l'associazione ambientalista MareAmico Agrigento, impegnata nella salvaguardia del territorio, in particolare, ha evidenziato il pericolo imminente per il boschetto di Viale delle Dune e per la strada comunale adiacente, che rischiano di essere completamente distrutti se non si interviene con urgenza;

considerato che la Città di Agrigento sarà Capitale italiana della Cultura nel 2025, un evento di straordinaria rilevanza nazionale ed internazionale, il quale rappresenta un'opportunità unica per la città di attirare flussi turistici significativi. La scomparsa delle spiagge pregiudicherebbe gravemente l'immagine del territorio e il suo potenziale attrattivo;

la salvaguardia delle coste di Agrigento sia una questione di primaria importanza non solo per la protezione del patrimonio ambientale e paesaggistico, ma anche per la tutela dell'economia locale e il pieno rilancio della città in occasione dell'importante appuntamento del 2025;

per sapere quali iniziative straordinarie intendano adottare con urgenza per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera lungo le spiagge di Agrigento e, in particolare, nelle aree a maggior rischio, come il boschetto di Viale delle Dune e le infrastrutture limitrofe. La progressiva perdita delle spiagge rappresenterebbe, infatti, un danno irreversibile per l'intera comunità agrigentina con possibili ripercussioni su numerose attività e settori dell'economia locale, strettamente legati al turismo balneare.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(16 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 33067 del 13 novembre 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 171 - Interventi urgenti volti a verificare la regolarità del Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. finalizzato alla realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel Comune di Lentini (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con D.A. n. 290/Gab del 24/09/2024 l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. e di incidenza ambientale ex art. 5 D.P.R. n. 357 del 1997 e ss.mm.ii. per il 'Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in C. da Scalpello nel Comune di Lentini';

considerato che:

il progetto prevede la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi, con una capacità complessiva di oltre 2 milioni di metri cubi, estesa su un'area di circa 21 ettari, ricadente nel territorio del comune di Lentini (SR) ed a poca distanza dal centro abitato, classificata nel PRG comunale come zona agricola;

il progetto dista poco meno di 100 metri da due aree soggette ad interesse archeologico e con livello di tutela 1, nonché dal sito archeologico Valsavoia;

dal punto di vista della presenza di vincoli naturalistici (Rete Natura 2000), occorre evidenziare che l'area interessata dal progetto, pur non ricadendo nello specifico all'interno di aree sottoposte a tutela ambientale, è estremamente prossima al sito della rete Natura 2000, nonché Zona di protezione speciale denominata 'Biviere di Lentini, tratto mediano e foce' del fiume Simeto e area antistante la foce appartenente al sito del fiume Simeto. Inoltre, il progetto in questione sorgerebbe in un'area prossima al Lago di Lentini ed ai cosiddetti Pantani;

preso atto del forte e deciso dissenso, culminato in una comune azione legale volta ad ottenere l'annullamento del predetto decreto, promossa dai sindaci dei comuni limitrofi, con particolare riferimento ai comuni di Lentini e di Carlentini (SR), preoccupati dell'impatto ambientale e degli effetti sulla salute pubblica

./..

che determinerà siffatto progetto nei rispettivi territori, alla luce, per altro, della presenza sulla medesima area di discariche già esistenti e mai bonificate nelle quali giacciono rifiuti per oltre 4 milioni di metri cubi;

considerato che l'importante incremento della diffusione di malattie tumorali, registrato nelle aree relative ai territori dei comuni di Lentini e Carlentini è, inoltre, indicativo di un'area già fortemente interessata da condizioni di grave insalubrità, certamente connesse alla presenza di impianti mai bonificati e tuttora colmi di rifiuti marcescenti pericolosi per la salute. Un'ulteriore realizzazione di una discarica aggraverebbe, sotto il profilo sanitario, una situazione già ampiamente compromessa;

per conoscere:

se non ritengano di disporre adeguate verifiche in ordine alla regolarità del procedimento per il rilascio del P.A.U.R. finalizzato alla realizzazione della discarica di rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel Comune di Lentini (Codice Procedura 901);

se non ritengano necessario, alla luce delle legittime preoccupazioni sollevate dagli amministratori locali interessati dalla realizzazione del progetto, svolgere ulteriori e più approfondite valutazioni in ordine alla compatibilità, sotto il profilo ambientale, naturalistico e sanitario, dell'attuale ubicazione, individuando un'area alternativa e maggiormente idonea ad accoglierne la realizzazione.

(3 ottobre 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 33345 del 14 novembre 2024 protocollata al n. 6524-ARS/2024 del 18 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 175 - Iniziative per il rilancio della governance dei parchi regionali della Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i parchi regionali protetti ricadenti nel territorio della Regione siciliana rappresentano una risorsa straordinaria in termini di patrimonio ambientale e naturalistico oltre, ovviamente, ad avere un'importante ricaduta economica derivante dall'importante indotto turistico, escursionistico, zootecnico e agroalimentare;

una gestione oculata, programmata e di lungo periodo dei parchi risulta essere fondamentale per garantire la salvaguardia delle biodiversità, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici che stanno interessando le regioni del Mediterraneo e in particolare la Sicilia (testimonianza ne è la grave e persistente siccità a cui ormai si assiste da quasi due anni che sta avendo ripercussioni gravi e in alcuni casi irreversibili sulla vita dei parchi naturali siciliani);

considerato che:

negli ultimi anni lo stato in cui versano gli enti parco regionali ha determinato un livello bassissimo di capacità di azione e di credibilità a causa del preoccupante deficit di partecipazione, rappresentatività, progettualità, con piante organiche sempre più scarse e prive di adeguate professionalità, casi di incompatibilità di ruoli, gestioni commissariali prolungate e direzioni a tempo che rendono precarie la gestione ordinaria e l'attività di programmazione;

è notizia di questi giorni che le delegazioni regionali di quattro importanti associazioni del settore (C.A.I., Legambiente, LIPU e WWF) con un'accorata nota indirizzata al Presidente della Regione, agli assessori di competenza (territorio e ambiente, agricoltura e beni culturali) e ai relativi direttori generali dei vari dipartimenti, oltre che alla IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, hanno fatto rilevare in maniera puntuale le carenze gestionali degli enti di gestione nonché le incongruenze e le incompatibilità nella scelta dei ruoli chiave della governance;

./..

in particolare, si fa notare come sia ormai inaccettabile una continua gestione di tali enti tramite commissari in molti casi senza nessuna competenza, che rispondono solo ad una logica di spartizione politica;

gravi sono le incongruenze nella formazione dei comitati esecutivi degli enti e il mancato insediamento delle comunità dei parchi; inoltre, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, presente nei comitati esecutivi, si trova nella doppia veste di controllore e controllato con evidenti incompatibilità;

sono stati ripetutamente nominati come direttori generali e come commissari componenti degli uffici di gabinetto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente cui compete, invece, la vigilanza e il controllo sugli enti parco e sui loro molteplici atti; in particolare di recente è stato nominato un direttore di ente parco a titolo gratuito, senza preventiva selezione pubblica prevista dalla recente legge regionale n. 3 del 2024 e smi;

presso il Parco dei Nebrodi il capo dell'Ispettorato ripartimentale è stato nominato commissario dell'Ente Parco (riducendo a due sole persone i componenti del comitato esecutivo) ed anche componente del Comitato scientifico, assommando su una sola persona ben 4 distinte funzioni;

gli enti parco, anche a causa del crescente esautoramento dei momenti di partecipazione pubblica, hanno progressivamente disatteso gli obiettivi voluti originariamente dal legislatore regionale;

i parchi devono essere strumento di conservazione e salvaguardia oltre che di sviluppo sostenibile incentrato sulle comunità e sulle risorse naturali locali al fine di promuovere azioni pubbliche di adeguamento e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici che stanno colpendo anche questi territori ad alta valenza di biodiversità;

tale stato di cose non consente la realizzazione di azioni necessarie e prioritarie, come innanzitutto la redazione dei piani territoriali dei parchi, adempimenti di legge obbligatori i cui termini sono scaduti da decenni e per i quali negli anni sono state spese cifre enormi senza nessun risultato concreto;

./..

inoltre, a fronte dell'evoluzione della normativa nazionale di tutela del paesaggio e della prevalenza della pianificazione paesaggistica su quella delle aree protette sancito dalla modifica del Testo unico dei beni culturali e del paesaggio (applicabile anche in Sicilia), è stato compreso in modo irragionevole ed incostituzionale il ruolo delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali a favore del vecchio vincolo idrogeologico gestito dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste, il cui parere è il solo ad essere considerato vincolante, peraltro in modo anacronistico rispetto al parere paesaggistico;

per conoscere:

se nel breve periodo intendano revocare gli incarichi commissariali e di direttore reggente nominando presidenti e direttori secondo procedure di merito che consentano di insediare soggetti competenti in grado di valorizzare le risorse esistenti e affrontare le sfide future;

se si intenda ripristinare la piena e autonoma titolarità delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali in materia di tutela del paesaggio nel rispetto delle norme nazionali e favorire l'immediato insediamento delle comunità dei parchi;

se non si ritenga necessario e prioritario provvedere alla nomina dei commissari ad acta per tutti gli atti necessari a rendere efficaci i piani territoriali dei parchi;

se nel medio periodo intendano riavviare processi di partecipazione nella gestione degli enti coinvolgendo amministrazioni locali, componente scientifica e portatori di interesse, modificando l'attuale composizione dei comitati esecutivi ed eliminando dagli organi di gestione attiva la figura dell'Ispettore ripartimentale delle foreste che versa in una condizione di potenziale conflitto, possedendo ormai esclusivi compiti di vigilanza e di polizia ambientale/forestale.

(14 ottobre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 37433 del 17 dicembre 2024
protocollata al n. 7291-ARS/2024 del 19 dicembre
2024 il Presidente della Regione ha delegato

./..

l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 178 - Necessari interventi per l'integrazione del sostegno economico ai Comuni impegnati nell'iter di formazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la l.r. n. 19 del 2020 e smi, così come modificata dalla l.r. n. 2 del 2021, ha introdotto in Sicilia norme di pianificazione territoriale moderne ispirate a principi di contenimento del suolo, di perequazione, compensazione e di massimo rispetto dell'ambiente;

tale legge prevede la redazione di un PTR (Piano Territoriale Regionale) che fornisce le indicazioni fondamentali per le pianificazioni di maggiore rilevanza a livello regionale e che, ad oggi, è nella fase di raccolta dei contributi provenienti dai cittadini e dalle istituzioni e che vede i comuni protagonisti nel fornire contenuti e interazioni tra le pianificazioni di livello regionale e le pianificazioni di livello comunale;

la legislazione regionale prevede un sostegno economico ai comuni che intraprendono l'articolato e complesso percorso di formazione dei PUG (Piano Urbanistico Generale) e, per tali finalità, è stato emanato dal Dirigente generale del Dipartimento dell'Urbanistica il decreto n. 81 del 6 giugno 2024;

considerato che:

per l'anno 2024 la l.r. n. 2 del 2024 e smi all'art. 26 prevede uno stanziamento di euro 500.000,00 per i contributi ai comuni che stanno seguendo il percorso di formazione dei PUG;

tale stanziamento è assolutamente insufficiente tanto da essere definito come esiguo dallo stesso Direttore Generale come dichiarato nell'allegato del DSG n. 81/2024;

al bando previsto da tale decreto hanno partecipato 35 Comuni di cui 29 collocati utilmente in graduatoria, e che, data l'esiguità dello stanziamento, solo 13 Comuni potranno ricevere un contributo;

lo sforzo da parte dei Comuni che stanno destinando notevoli risorse proprie per finanziare la nuova pianificazione urbanistica e tutti gli studi propedeutici previsti dalla richiamata norma,

./..

nonché la VAS e la VINCA, va sostenuto adeguatamente dalla Regione in questo momento di transizione alle nuove regole di governo del territorio;

per conoscere se intendano procedere ad approntare e predisporre gli adeguati strumenti finanziari onde consentire a tutti i restanti 16 Comuni, o parte di essi, di ricevere un sostegno per la pianificazione secondo i dettami della nuova legge urbanistica.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 ottobre 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 37436 del 17 dicembre 2024 protocollata al n. 7309-ARS/2024 del 19 dicembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.